

FORLÌTODAY

I Lions donano un autorefrattometro al reparto di Oculistica di Forlì

Completata , in questo modo, la dotazione strumentale della U.O. Oculistica per l'avvio del progetto "screening dell'ambliopia" nell'ambito territoriale di Forlì

Redazione

02 agosto 2018 15:20



Giovedì mattina i quattro Lions Club di Forlì hanno effettuato la donazione di un autorefrattometro Welch Allyn VS100-B all' Unità operativa di Oculistica dell'ospedale di Forlì, diretta dal dottor Giacomo Costa. Alla cerimonia erano presenti Maurizio Zaccarelli e Ivano Spazzoli per il Club Lions De Medici, Sara Todero e Gabriele Erbacci per il Lions club Valle del Bidente, Morena Contri per il Lions Club Forlì-Cesena Terre di Romagna Gabriele Zelli e Mariotti Andrea per Lions club Host di Forlì e il coordinatore del Service, Officer Lions Paolo Talamonti ; per l'azienda Usl il dott. Giacomo Costa, la Dott.ssa Elena Vetri della Direzione sanitaria, la dottoressa Sandra Nocciolini per la Direzione Infermieristica e la dott.ssa Elisabetta Montesi responsabile del fundraising dell' Azienda Usl della Romagna.

L'autorefrattometro ha un valore di seimila euro ed è un dispositivo palmare portatile, progettato per aiutare a rilevare rapidamente e facilmente i problemi della vista di pazienti dai sei mesi fino all' età adulta. Può essere usato per lo screening della vista, o misurare in automatico la refrazione dell'occhio.

“Si ringrazia il LIONS Club Forlì Host – spiegano gli operatori- da sempre attento alle problematiche della vista, per questa donazione che va a completare la dotazione strumentale della U.O. Oculistica per l'avvio del progetto "screening dell'ambliopia" nell'ambito territoriale Forlivese. E' un dispositivo portatile che ricorda vagamente un telelaser, è facilmente trasportabile e può essere utilizzato praticamente in qualsiasi ambiente interno per misurare le capacità visive del soggetto esaminato. Dal momento che viene utilizzato senza contatto, consente agli operatori sanitari di eseguire una scansione degli occhi dei pazienti mantenendosi a distanza di alcuni metri ma con una percentuale di successo molto elevata; si riduce così lo stress da esame e si riescono a valutare facilmente sia i bambini piccoli in braccio ai genitori che i pazienti non collaboranti.

“Una combinazione di luci e suoni -proseguono gli operatori - è utilizzata per coinvolgere i bambini, rendendo il processo di scansione ancora più semplice. Un'altra caratteristica fondamentale è la velocità di acquisizione che riduce significativamente i tempi necessari per valutare gruppi di grandi dimensioni come le classi scolastiche, rendendo possibile lo screening nelle strutture territoriali.”

ForlìToday è in caricamento